



19'

Il primo vantaggio.
La Mantia salta più in alto di Gyamfi e manda la sfera alle spalle di Micai.



27'

Lo spettacolare 1-1.
Tutino in mezza girata sfrutta il cross di Marras e mette alle spalle di Pizzignacco.



54'

Il bis di La Mantia
L'attaccante romano al secondo tentativo trasforma il calcio di rigore.

La FeralpiSalò scatta due volte, ma è sempre ripresa: salvezza ancora a -4



2



2

FERALPISALÒ COSENZA

3-5-2 4-3-3

Pizzignacco
Bergonzi
Ceppitelli
Martella
Felici
36' st Tonetto
Kourfalidis
Fiordilino
Zennaro
36' st Giudici
Letizia
49' st Crespi
50' st Pilati
Dubickas
19' st Compagnon
La Mantia
19' st Butic

A DISPOSIZIONE

Liverani
Volpe
Krashev
Hergheligu
Manzari
Attys
Pietrelli
All. ZAFFARONI

A DISPOSIZIONE

Marson
Fontanarosa
Cimino
Venturi
Viviani
Zuccon
Frabotta
All. VIALI

Arbitro: Davide Gherini (Genova)

Reti: 19' pt La Mantia, 27' pt Tutino;

9' st La Mantia (rig.),

29' st Antonucci

Spettatori: 1.370

Angoli: 6-5

Recupero: pt 4', st 8'

Ammoniti: 7' st Marras, 29' st Tutino,

38' st Ceppitelli, 52' st Compagnon

Numeri

4

Ritardo dalla zona salvezza.

La delusione maggiore è però della squadra di Zaffaroni, che non riesce a sfruttare appieno i risultati delle avversarie, come era invece accaduto

Frenata con il Cosenza:
i gardesani non approfittano dei pareggi delle avversarie e la situazione è immutata



Contrasto con l'ex. Camporese ferma Letizia // FOTO NEW REPORTER COMINCINI

le trasferte di Pisa, Cittadella e Venezia, mentre ospiterà Como, Brescia e Ternana.

In campo. Zaffaroni si affida all'undici immaginato alla vigilia: rispetto al match di Cremonese Zennaro sostituisce l'infortunato Di Molfetta, Kourfalidis ritrova il suo posto come interno destro, mentre gli altri nove non cambiano.

L'avvio è un botta e risposta: ci prova Zennaro, ma la palla è alta, replica Mazzocchi, che pure alza, ma la sua è una conclusione da brividi lungo la schiena dei supporter salodiani.

Il Cosenza è schierato con un 4-3-3 in fase offensiva che però è camaleontico grazie alla posizione di Marras, un po' esterno d'attacco, un po' di centrocampo a volte anche in fase difensiva. La lettura della sua posizione non è facile, ma la FeralpiSalò se ne preoccupa fino ad un certo punto perché vuole fare la partita ed al primo sferzo affondo (19') passa.

La manovra parte da Martella, che manda per via interne Zennaro, il quale arriva al limite, accentra per Dubickas che manda sulla destra per Felici, il cui cross sul secondo palo trova La Mantia, marcato da Gyamfi: la differenza tra i due è netta, lo stacco del salodiano imperioso, la palla termina in rete.

È l'avvio sognato in casa FeralpiSalò, ma dopo un colpo di testa di Ceppitelli termina di poco alto, arriva il pari dei silani: il cross dalla destra è di Marras, Tutino quasi all'altezza del rigore sfrutta la marcatrice non rigida di Ceppitelli, si coordina e con una splendida girata al volo che ripete l'esecuzione, che questa volta La Mantia non fallisce.

PIACENZA. Termina 2-2 lo scontro salvezza tra FeralpiSalò e Cosenza ed è un risultato che - seppur in proporzioni diverse - dà alle due squadre la stessa sensazione di aver compiuto un passo importante verso l'obiettivo stagionale, ma anche di aver sprecato la grande occasione di poter allungare.

La delusione maggiore è però della squadra di Zaffaroni, che non riesce a sfruttare appieno i risultati delle avversarie, come era invece accaduto



Compagnon. La delusione dopo la gran parata di Micai all'ultimo minuto

La ripresa. Le emozioni nel secondo tempo sono certo di più. Dopo solo 45 secondi una proiezione offensiva di Dubickas manda al tiro dal limite Kourfalidis: il destro è forte e colpisce violentemente Gyamfi, che si accascia a terra con i suoi compagni che mandano la palla in fallo laterale. Mentre lo staff sanitario del Cosenza fa la differenza tra i due è netta, lo stacco del salodiano imperioso, la palla termina in rete.

La Mantia di testa porta avanti i suoi, replica Tutino Nella ripresa al rigore del romano risponde invece il 2-2 di Antonucci

lunedì con il successo a Cremona ed i passi falsi di quasi tutte le dirette contendenti. Questa volta al passo falso interno del Bari (venerdì sera, contro la Cremonese) fanno seguito i paraggi della Ternana (in bianco, in casa con il Modena) e, seppur in proporzioni diverse - dà alle due squadre la stessa sensazione di aver compiuto un passo importante verso l'obiettivo stagionale, ma anche di aver sprecato la grande occasione di poter allungare.

Tutto da rifare per i verdiblu, che però (al pari dei cosentini) non si rendono più pericolosi nel corso del primo tempo non con una bella iniziativa di Felici fermato in angolo.

E rigore e sul dischetto va La Mantia, che viene ipnotizzato da Micai, sulla respinta Letizia insacca. Inutilmente, perché al momento del tiro in tan

ti sono entrati in area e così si ripete l'esecuzione, che questa volta La Mantia non fallisce.

Il portiere ospite è ancor più bravo al 48', quando uno scambio bio con Butic porta Compagnon ad effettuare un tiro dal cuore dell'area, sul quale però Micai con la mano destra è strepitoso e manda in angolo.

Finisce così in parità, la FeralpiSalò resta penultima e si appresta a giocare le ultime sei gare (la prima sabato, a Pisa) con crescente tensione alla ricerca di una salvezza non impossibile, certo difficile. //

«Complessivamente abbiamo disputato una buona partita - dichiara il tecnico salodiano - c'è da considerare il fatto che la posta in palio era alta ed emotivamente parlando non era una partita facile. Più ci si

avvicina alla conclusione del campionato, più si fa dura psicologicamente. Secondo me, però, ci siamo comportati bene».

La FeralpiSalò aveva in pugno la partita... «Siamo passati in vantaggio due volte, ma non siamo riusciti a portare a casa la vittoria. Il rammarico più grande è proprio legato a questo aspetto. In quei momenti ci si aspetta di vincere; invece ci siamo fatti raggiungere sul 2-2. È un peccato l'aver subito gol proprio in quel momento, perché sembrava potessimo gestire il vantaggio: il Cosenza stava facendo un po' più di fatica rispetto a noi e fa male un po' anche per come è arrivata la rete di Antonucci, perché di solito in situazioni simili ci comportiamo bene e non rischiamo quasi nulla».

Il risultato è rimasto in bilico fino al triplice fischio... «Nel finale abbiamo sfiorato più volte la retta rete, con Compagnon e Tonetto che hanno

avuto occasioni importanti. Micai, però, ha fatto grandi parate e di conseguenza non possiamo lamentarci troppo: la squadra ha fatto ciò che doveva fare. A questo punto non dobbiamo fare ragionamenti di classifica. Il campionato si risolverà nelle ultime giornate: l'importante è rimanere sul pezzo fino alla fine. Dobbiamo recuperare alla svelta le energie per le prossime partite, che saranno ugualmente complicate».

Bomber. Il grande protagonista del match è stato Andrea La Mantia, autore di una doppietta che porta il suo bottino stagionale a quota sette reti.

«A livello personale sono felicissimo, anche perché lo considero un premio per i miei sforzi. C'è stato un periodo nel quale ho giocato meno, ma mi sono sempre allenato con continuità ed ora sto raccolgendo i frutti del lavoro. Non sono però contento per la squadra, per-

ché i tre punti ci servivano come il pane. Certo, sulla carta pareggiate con il Cosenza, che è un'ottima squadra, è un bel risultato. Noi però eravamo in vantaggio e sembravamo in controllo del match».

E sul rigore battuto due volte... «L'arbitro ha deciso per la ripetizione, perché tanti giocatori, di entrambe le squadre, sono entrati in area prima che io tirassi. Per fortuna che ha preso questa decisione, perché io avevo sbagliato, con Micai che mi aveva un po' ingannato in occasione della prima battuta. La seconda volta ho cambiato modo di tirare, non l'angolo».

La corsa alla salvezza è sempre aperta: «In futuro dovremo essere bravi a portare a casa anche partite come queste, perché il margine di errore è sempre più ridotto. Per provare a raggiungere il nostro obiettivo dobbiamo mantenere la rabbia: siamo vivi e meritiamo questa chance di salvarcio». //

ENRICO PASSERINI



Zaffaroni. Una curiosa immagine del tecnico salodiano

LE PAGELLE

6 - Samuel Pizzignacco

Sui due subiti non può nulla, anzi sfiora il diagonale di Antenucci. Per il resto svolge lavoro di ordinaria amministrazione e nelle mischie è aiutato da una difesa attenta.

6 - Federico Bergonzi

Incide meno del solito in fase offensiva, dove si vede con minor continuità, mentre in fase difensiva è sempre attento ed anche vigoroso quando necessario.

6.5 - Luca Ceppitelli

Concede a Tutino quel mezzo metro di troppo grazie al quale la punta cosentina trova modo di realizzare il primo pareggio. Per il resto è però sempre attento e sfiora anche in un paio di occasioni il gol del nuovo vantaggio.

6 - Bruno Martella

È dalla sua parte che il Cosenza spinge di più, soprattutto con Marras, e non è sempre facile contenere tutte le iniziative dei rossoblù. Ha però il merito di non perdere mai né le misure né la lucidità.

6.5 - Mattia Felici

Gli manca continuità, anche perché D'Orazio si sacrifica nella marcatura su di lui e gli pochi spazi. È suo l'assist per il primo gol di La Mantia, sono comunque sue alcune azioni che meriterebbero maggior fortuna. Al 36' st lo rileva (ma per sbaglio, doveva uscire il 94), Letizia, e non il 97' Mattia Tonetto (6), che pochi istanti dopo si invola in contropiede trovando la deviazione di un superlativo Micai.

6 - Christos Kourfalidis

Non ha il passo consueto e qualche volta si fa pescare fuori posizione. Come in occasione del secondo pareggio cosentino, con Antonucci che gli prende il tempo nell'inserimento e trafughe

6 - Edgaras Dubickas

Ancora una prestazione di sostanza per il lituano che fino al 19' st lotta e corre con continuità. Poi lo rileva Mattia Compagnon (6.5), i cui colpi di classe sono indiscutibili. Peccato che sul gran tiro nel recupero Micai compia una delle più belle parate viste quest'anno in tutta la categoria.

6 - Karlo Butic

Cerca, ma non trova, il gol dell'ex dopo essere entrato al posto di La Mantia al 19' st. //

6.5 - Andrea La Mantia

Due gol per raggiungere quota sette in una stagione comunque non facile: impetuoso lo stacco di testa dell'1-0, precisa la seconda battuta del rigore dopo l'errore nella prima.

6.5 - Mattia Zennaro

Non ha lo stesso modo di giocare di Di Molfetta, ma lo sostituisce al meglio mostrando qualche colpo di classe. Al 36' st lo rileva Luca Giudici (sv).

6.5 - Gaetano Letizia

Soprattutto nel primo tempo è davvero difficile marcare, mentre dalla parte opposta si fa valere con una discreta continuità. Cala, però, nel finale di gara.

6.5 - Mattia Compagnon

Coppa. Ancora una prestazione di sostanza per il lituano che fino al 19' st lotta e corre con continuità. Poi lo rileva Mattia Compagnon (6.5), i cui colpi di classe sono indiscutibili. Peccato che sul gran tiro nel recupero Micai compia una delle più belle parate viste quest'anno in tutta la categoria.

6.5 - Luca Giudici

Non ha lo stesso modo di giocare di Di Molfetta, ma lo sostituisce al meglio mostrando qualche colpo di classe. Al 36' st lo rileva Luca Giudici (sv).

6.5 - Mattia Tonetto

Deve spesso sacrificarsi per andare a chiudere gli inserimenti dei giocatori silani, ma il gran senso della posizione gli consente di non essere mai in difficoltà.

6.5 - Giudici

Non ha lo stesso modo di giocare di Di Molfetta, ma lo sostituisce al meglio mostrando qualche colpo di classe. Al 36' st lo rileva Luca Giudici (sv).

6.5 - Giudici

Non ha lo stesso modo di giocare di Di Molfetta, ma lo sostituisce al meglio mostrando qualche colpo di classe. Al 36' st lo rileva Luca Giudici (sv).

6.5 - Giudici

Non ha lo stesso modo di giocare di Di Molfetta, ma lo sostituisce al meglio mostrando qualche colpo di classe. Al 36' st lo rileva Luca Giudici (sv).

6.5 - Giudici

Non ha lo stesso modo di giocare di Di Molfetta, ma lo sostituisce al meglio mostrando qualche colpo di classe. Al 36' st lo rileva Luca Giudici (sv).

ENRICO PASSERINI

SERIE B

Giornata 32^a